



MOZIONE n. 546 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 13 ottobre 2021.

OGGETTO: In merito alle conseguenze del forte aumento del prezzo del gas per autotrazione.

Il Consiglio regionale

Premesso che l'Autorità di regolazione per energia reti e Ambiente (ARERA) in relazione al documento quadro strategico 2019 – 2021 afferma che:

- il mercato dell'energia è “in grado di remunerare la disponibilità solo attraverso prezzi molto elevati quando la disponibilità ha più valore, ovvero nelle situazioni di scarsità della risorsa che sono però poco frequenti e difficilmente prevedibili”;
- a livello europeo, nel caso specifico del mercato del gas naturale ha assunto crescente importanza la “capacità rispetto alla commodity”, situazione che porta “al superamento delle logiche di lungo periodo nella contrattazione a termine e impone una particolare attenzione per la valutazione del livello di concorrenza e dell'eventuale necessità di strumenti regolatori specifici”.

Ricordato che per il reparto energetico il quarto trimestre del 2021 sarebbe stato caratterizzato da una serie di aumenti: elettricità più 29,8 per cento per le famiglie medie italiane, gas più 14,4 per cento; rincari che hanno fatto salire anche i prezzi alla pompa di gas di petrolio liquefatto (GPL) e metano, per quest'ultimo, secondo i dati diffusi da Quotidiano energia, l'aumento presso alcuni marchi ha superato i due euro al chilo;

Rilevato che l'aumento del prezzo del gas naturale, oltre a quello di altri combustibili fossili, a seguito dei sopracitati aumenti ai distributori, ha iniziato ad avere effetti negativi anche nel settore dei trasporti, dal momento che in Italia il metano auto è sempre stato collegato a forti risparmi al distributore;

Ricordato che, dopo alcuni cali di prezzo verificatisi ad aprile 2020, conseguenza dalla pandemia mondiale da COVID-19, si sono registrati aumenti continui del prezzo della materia prima a partire dal mese di ottobre 2020 per giungere ai livelli odierni;

Evidenziato che, nel caso specifico, del gas metano all'aumento del prezzo ha concorso un complesso di fattori:

- bassi livelli di stoccaggio nei siti europei dovuti a un inverno di lunga durata;
- ripresa dell'economia asiatica con grande richiesta di energia;
- forniture di gas naturale liquefatto (GNL) via nave dirottate verso l'Asia e in generale verso mercati disposti a pagare di più;
- tagli di forniture verso l'Europa dalla Russia a causa di manutenzioni programmate;
- ritardi nelle autorizzazioni a esercire nuovi metanodotti di importazione.

(fonte: Federmetano).

Considerato che la dinamica dei prezzi delle materie prime, in forte crescita a causa anche della fase di ripresa delle economie dopo i rallentamenti causati dalla pandemia, ha reso necessario l'intervento del Governo al fine di limitarne gli effetti su 29 milioni di famiglie, con particolare riferimento alle fasce più deboli dei consumatori, e sostenere la fase di ripresa di 6 milioni di microimprese;

Richiamato il decreto-legge 27 settembre 2021, n. 130 (Misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale);

Preso atto con favore che il sopracitato d.l. 130/2021 ha provveduto a stanziare 3 miliardi di euro (2,5 miliardi di euro per l'azzeramento degli oneri generali di sistema per il prossimo trimestre e 500 milioni per il potenziamento dei bonus, oltre alla riduzione al 5 per cento dell'IVA sulle bollette del gas) destinati, come detto, al contenimento degli effetti degli aumenti delle bollette per le famiglie e le microimprese;

Rilevato che, dal 2005 ad oggi, il prezzo medio annuale del gas per autotrazione si è sempre attestato intorno ai 24,50 cents/smc, mentre, a partire dall'inizio del 2021 tale prezzo risulta più che triplicato creando difficoltà sia agli operatori del settore autotrazione, sia agli utenti;

Considerato che, in analogia con quanto avvenuto per il rincaro delle bollette del settore energetico, sia necessario individuare misure atte a limitare l'impatto dell'aumento del prezzo del gas da autotrazione sugli utenti finali;

Valutato che tale rialzo dei prezzi assume centrale importanza per le implicazioni che ricadono sugli utenti finali, in quanto gravi conseguenze potrebbero determinarsi, a livello regionale, sull'intero comparto industriale in una fase delicata come quella attuale che si colloca a monte degli interventi di rilancio che dovranno essere previsti in attuazione del piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR) e della prossima programmazione comunitaria;

Impegna
la Giunta regionale

in relazione al contesto di forte aumento del prezzo del gas per autotrazione che ha visto coinvolto anche il territorio toscano, ad attivarsi nei confronti del Governo affinché siano assunti provvedimenti volti a limitare l'impatto di tale rincaro su cittadini e famiglie e, in particolar modo, sul tessuto sociale e produttivo, anche alla fine di scongiurare rallentamenti e blocchi alla ripartenza dell'economia in una fase come quella attuale caratterizzata dalle criticità post-pandemia e che si colloca a monte degli interventi di rilancio che dovranno essere previsti in attuazione del PNRR e della prossima programmazione comunitaria.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Marco Casucci